

Triulzi è a Cremona, come il signor Prospero è ussito di Bologna, va verso Parma con le zente. Scrive, zonto sarà Lutrech e venuti li sguizari, questi vorano ussir, e li fanti, cussi come intra in Milan, vien mandati verso Parma. Altre particolarità scrive *ut in litteris*. La poliza di domino Costanzo dice aver da uno lanzinech, li 30 mila fanti lanzehenech vano verso la Borgogna.

Dil dito, di 27, hore 19 zonte. Come si ha, monsignor di Lutrech è zonto-eri a hore 24 a Pavia, doman sarà qui. Scrive, monsignor di Terbe averli dito « È bon el scrivi a la Signoria fazi fanti valesani ». Li rispose, la Signoria haver zà fati li 3000 prima, e poi li altri 3000, sichè non li bisogna più. Lui istando, scrivè a la Signoria li toy per conservation dil Stado. Scrive aver parlato con uno li ha dito il Re harà 12 milia sguizari, et ne vien 6000 dil Delfinà; ma par diti sguizari non voleno venir contra *quoscumque*. Scrive, Terbe li ha dito è bon la Signoria lassì italiani e toy quelli valesani, e farà gran servizio al Roy. Scrive, dito Lutrech esser intrato in quella matina. Andò a messa a uno monastero, poi li parlò a lui Secretario *ut in litteris*. Scrive, dito Lutrech averli dito voria la Signoria tolesse valesani, poi andò a disnar, perchè era con
64* li bolzegani in piedi, dicendo li parleria una altra volta di cose utile a la Signoria, ringraziando quella di le operation fate a conservation di quel Stato. Scrive, monsignor di Terbe li disse ditto Lutrech venir con libertà amplissima; et che 'l darà a la Signoria terre di Romagna e di la Puja etc. Poi disnar fo occupato con quelli capitani sguizari, quali il consueto è dar 10 per cento, e loro voleno 20 per 100. Scrive, ricevete nostre di 24 con avisi di Bologna.

Di rectori di Verona, di 25. Manda aviso auto di le zente spagnole, di 400 lanze et 5000 fanti partidi dal Tronto. L'hanno mandate al Governador et a Milan. La qual relation è di uno parti a di 15, nel qual di le zente passò il Tronto e vene come ho scritto il numero, e il Vicerè è tornà indrio al Tronto; le qual zente veniva a trovarlo, e il marchese di Pescara restava Vicerè a Napoli. Dice, a Pexaro, Fan e altre terre di Romagna, per dove l'ha passato, per tutto si dava danari a fanti, e li mandava a Bologna. Scrive il numero di capi è col Vicerè, li quali sono questi, zoè

Di diti, di 28. Mandano una relation di uno parti eri da Bologna, come el signor Prospero era a Castelfranco, et che Zuoba el parti e mandò le zente a domandar la Concordia a nome de la Cesarea Maestà, et come 4 capi corsi di 1000 fanti erano

venuti a Bologna e vanno contra il re Cristianissimo. Noto: quella letera di Verona et quella di Milan zonse ozi. Essendo intrato il Pregadi, fo lete a la Signoria, poi in Colegio et al Consejo.

Di Chioza, di sier Alvise Bon el dottor podestà, di 26, hore 16. Manda una poliza aula di Rimano, come 400 homeni d'arme spagnoli et fanti 1000 si aspetava de li. La letera è data a di 24 in San Marin dil zonzer 300 lanze spagnole a Pexaro, et vien poi il Vicerè con lanze 600, fanti 5000.

Dil ducha di Ferara, di 27, al suo orator existente di quì. Come dal suo homo, è nel campo di spagnoli al Tronto, ha dil partir di 340 lanze, ch'è l'antiguarda dil campo, per venir a Bologna a conzonzarsi con le zente dil Papa e fiorentini; ma mal in ordene, hanno 3 cavali per homo d'arme et fanti 5000, e che la bataja, ch'è lanze 400, verà poi, e che 'l marchese di Pescara è capo, e il retroguardia è restà in Calavria perchè il capitano Aschon non vol venir avanti. Et queste zente venute è capo don Antonio da Leva. Manda la lista de li capi spagnoli, qual è questa, zoè

Di Verona, di 28. Mandano una letera di don Andrea da Birago di la Concordia, di 27. Li scrive come el signor Prospero Colona li ha mandato a dimandar la terra a nome di la Cesarea Maestà e dil signor Galiotto, perchè, vedendo non la poter tenir e haver prima scritto a Milan et non li esser stà mandato alcun ajuto, terminono darla al marchese di Mantoa, qual la tegniva per il signor di quella, putin. Scrive, el signor Prospero con le zente esser a Marseja, e al primo di Agosto sarà a li confini dil stato di Milan, et li foraussiti anderano per li monti a la volta de Milan. Scrive, verà lui a Verona dove dirà etc.

Dil Governador nostro, date a Chiari, a di 26. Come manda sumari di Milan. Scrive aver auto nostre letere, et li par di andar con le zente a Pontevigo, perchè sarà sul passo et potrà venir a Brexa e Verona bisognando. Scrive, non si resti di far gajarde provision. Li avisi di Milan di suo nipote dom. Pomponio Triulzi di 25 et 26 scrive come si ha da Milan, e coloqui auti con domino Zorzi Soprasaxo.

Di sier Polo Nani capitano di Bergamo, di 26, da Chiari. Scrive in conformità col Governador, et zereha grisoni, che dito Governador conseja la Signoria nostra li toy, et è bon far liga con loro. Sarà boni per ogni bisogno, come fa il re Cristianissimo con sguizari. Scrive, il Governador vol le taxe, *licet* habbi adesso alozamenti.